

► *Narcisi punta l'indice contro la decisione dell'Area vasta*

Il reparto di cardiologia smantellato nonostante i riconoscimenti nazionali

LA SANITÀ

San Benedetto

Il Madonna del Soccorso tra i 50 migliori ospedali d'Italia, mentre perde i pezzi ogni giorno che passa. Leggere l'inchiesta sulla sanità nazionale, pubblicata su un quotidiano nazionale che vede l'ospedale di San Benedetto al primo posto rispetto al più basso tasso di mortalità nei primi trenta giorni successivi al ricovero per infarto miocardico acuto, è motivo di orgoglio ma anche tanta rabbia. "Che il nostro ospedale e la sua cardiologia - afferma Mario Narcisi segretario Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani - avessero ricevuto una simile segnalazione e riconoscimento lo sapevamo già da alcuni anni, da quando nel 2011 l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari, in collaborazione con il



Mario Narcisi

Ministero della Salute, pubblicò lo studio sullo stato di salute degli ospedali italiani con un elenco puntiglioso dei pregi e dei difetti del nostro sistema sanitario. Rivedersi in prima pagina tra i 50 migliori ospedali, non vi nascondo, crea una certa emo-

zione e soddisfazione ma allo stesso tempo tanta rabbia e sconcerto nel prendere atto della decisione della direzione dell'Area vasta 5 di sopprimere il reparto di cardiologia -Utic". Si parla da tempo, infatti, di un ridimensionamento a favore del reparto ascolano, con lo stesso primario De Curtis che sarà impegnato nel coordinamento e non più nell'assistenza dei pazienti. Senza dubbio i successi ottenuti nel trattamento dell'infarto nell'Area Vasta 5, nel 2011, sono il frutto di un'azione sinergica tra i due nosocomi. "Togliere anche una sola di queste strutture - prosegue Narcisi - non potrà che comportare il peggioramento dei risultati raggiunti perché gli infarti, che vengono portati dal pronto soccorso di San Benedetto, rappresentano solo una piccola parte di tutti gli infarti che vengono gestiti dalle cardiologie".

